

# ***SONO VECCHIA, NON SERVO PIU' MI BUTTANO VIA***

**COMMEDIA BRILLANTE IN 3 ATTI**

***DI PASINA BATTISTA***

**ANNO DI STESURA 2023**

**COMMEDIA AD EPISODI: 5 UOMINI 4 DONNE 1 RAGAZZO**

**TRAMA:** Parco con una panchina. La panchina comincia a parlare. Racconta dei suoi quasi 100 anni passati lì nel parco. Ora purtroppo viene eliminata perché lì costruiscono un monumento. La panchina è molto triste, piange, racconta vari aneddoti che le sono capitati in tutti questi anni, Episodi belli e brutti che ha visto in tutti questi anni. Quindi questi episodi vengono rappresentati dai vari attori.

**SCENOGRAFIA:** UN PARCO CON UNA PANCHINA UN LAMPIONE E UNA FONTANA. UN MURO ALTO DOVE SI PUO ANDARE DIETRO. ALL' APERTURA DEL SIPARIO UNA NEBBIA. BUIO CON OCCHIO DI BUE CHE ILLUMINA LA PANCHINA. LA PANCHINA COMINCIA A PIANGERE E A PARLARE

Panchina - ( piange per 6/7 secondi ) Voi vi chiederete perchè piango. Sono triste sono demoralizzata. Una cosa del genere non dovevano farla. (voce alta e disperata ) sono vecchia non servo più, quindi mi distruggono, mi buttano via. Io, che sono qui da quasi cento anni, sono sempre stata utile alla gente. In tutti questi anni, quanti culi si sono seduti su di me. Ho passato quasi cento anni, sempre qui ferma al mio posto, a disposizione della gente. In tutte le stagioni. L'autunno con la nebbia, con quell'umidità che ti entra nelle ossa. L'estate con quel sole cocente che ti spacca la testa. Sempre qui, al mio posto, al servizio della gente. ( piange poi ad alta voce ) Sono vecchia non servo più. Gli inverni con abbondante nevicata che mi coprivano tutta, soffocandomi. Passavano giorni, settimane, mesi, sepolta dalla neve, nessuno si sedeva, mi mancava il contatto della gente. Aspettavo con ansia l'arrivo della primavera,

SI SENTONO IL CANTO DEGLI UCCELLINI.

Quando sentivo il canto degli uccellini mi rincuoravano: finalmente arrivava la primavera. Mi buttano via, perchè qui faranno un monumento. Non so a chi e non riuscirò nemmeno a vederlo. Tutti questi anni ho visto cose belle e cose brutte che mi sono rimaste nella mente. La seconda guerra mondiale, RUMORE DEI BOMBARDAMENTI E SIRENE

Le sirene e i bombardamenti, la gente che scappava di corsa, certe cose ti rimangono idelebili nella mente. Un drammatico episodio che non sono mai riuscita a dimenticare. C'era la guerra, quel drammatico pomeriggio, ricordo ancora i nomi. Qui seduti c'erano il nonno Ernesto con il nipotino Giuseppe.

**PRIMA SCENA : PERIODO ANNI 43/44 TEMPO SECONDA GUERRA**

**PERSONAGGI**

UN UOMO ETA' 80 ANNI NONNO - ERNESTO VESTITO ANNI 40

UN RAGAZZO ETA' 14 ANNI NIPOTE - GIUSEPPE VESTITO ANNI 40

UN NAZISTI ETA' 25 ANNI - EGON DIVISA CON PISTOLA

UNO NAZZISTA ETA' 50 ANNI BURK DIVISA CON FUCILE

UNA DONNA CHE FA LA SPIA MA NON PARLA – ANGELA ETA' INDIFFERENTE.

BUIO POI SI ACCENDONO LE LUCI, SEDUTO SULLA PANCHINA UN UOMO ETA' 80 ANNI.

Ern - ( seduto sulla panchina con la pipa sta fumando ) Una bella fumatina fa bene alla saute.

ARRIVA IL NIPOTE GIUSEPPE.

Giu – Nonno, nonno Ernesto ci sono in giro dei militari, stanno cercando le persone che hanno nascosti gli ebrei.

Ern - Sono i nazisti.

Giu - Ho visto che avevano qui due persone e li stavano portando in piazza dove ci sono dei camion.

Ern - ( preoccupato ) In piazza ci sono dei camion?!

Giu - Nonno non stare qui vai a nasconderti.

Ern - Perchè devo nascondermi?

Giu - Tu nonno avevi nascosto una famiglia di ebrei.

Ern - Ho tenute nascoste parecchie famiglie ebreo. Sono sempre riuscito a farle fuggire in Svizzera. Se penso come erano felici. Poi mi guardavani con quei occhioni

emozionati, che mi riempivano il cuore di felicità. ( emozionato piange ) Se mi davono 100 lire non sarei stato così felice. Ora sono tre mesi che non ho più nascosto nessuno.

Giu - Allora se questi ti prendono ti portano anche te in piazza.

Ern - Stai tranquillo Giuseppe, nessuno sa che li ho tenuti nascosti.

Giu - Sei sicuro nonno.

Ern - Sì. Poi io sono vecchio. Stai tranquillo anche se mi prendono non mi fanno niente.

IN UN AGOLO DEL PARCO SI VEDE UNA DONNA CON DUE NAZZISTI CHE CON LA MANO INDICA IL NONNO, POI VA VIA. QUESTI DUE SI AVVICINANO AL NONNO E NIPOTE.

Egon - Tu ragazzo vai a heim, ( alza voce ) va casa raus.

Giu - No io sto qui con il mio nonno, io non vado a casa.

Burk - ( prende per un braccio Giuseppe e lo strattona ) Su raus a casa.

Giu - ( arrabbiatissimo ) No. Io non mi muovo di qui.

Ern - Su Giuseppe fai il bravo vai a casa.

Giu - ( rivolto a Burk ) Cosa gli fate al nonno.

Burk - Nichts niente, raus raus casa.

Ern - Vai Giuseppe, stai tranquillo sono vecchio non mi fanno niente.

Giu - Io vado nonno ti aspetto a casa.

Ern - Vai fra mezz' ora arrivo anche io.

GIUSEPPE VA VIA.

Egon - Tu nascosto juische familie jude famiglia ebrei, poi fatta scappare.

Ern - No io non ho tenuto nascosto nessuna famiglia ebrei

Burk - Tu lugner, tu bugiardo dame detto che tu tenuto nascosto judische familie ebrei poi fatta scappare.

Ern - No non è vero.

Egon - Tu venire con noi.

GIUSEPPE SI AFFACCIA E GUARDA.

Ern - Dove mi portate?

Egon - Non fare domande, su venire con noi.

ERNESTO CLAUDICANTE SI ALZA E SI INCAMMINA, IN MEZZO UNO DAVANTI E UNO DIETRO. ERNESTO DA UNO SPINTONE E BUTTA PER TERRA EGON E SCAPPA VA DIETRO AL MURO, BURK LO RINCORRE,

Burck - ( rivolto ad Ernesto ) Dove vai? Fermati! ( lo rincorre )

EGON SI ALZA ARRABBIATO ESTRAE LA PISTOLA E VA DIETRO AL MURO

SI SENTONO DUE SPARI. GIUSEPPE CHE AVEVA SEGUITO LA SCENA SI PRECIPITA A VEDERE DOV' E' IL NONNO.

Giu- ( piange a diretto ) Nonno nonno nonno.

I DUE NAZISTI ESCONO DA DIETRO IL MURO SI FERMANO E PRENDONO UNA SIGARETTA. ESCE GIUSEPPE ARRABBIATISSIMO E COMINCIA AD INSULTARE.

Giu – ( piange a diretto verso il pubblico poi verso i nazzistai ) Vigliacchi, assassini strozi, ( poi si scaglia su Egon, questo cerca di allontanarlo Giuseppe fa finta di andare, poi improvvisamente gli da una tremenda pedata alla gamba, poi scappa dietro al muro) assassini. ( dietro al muro Giuseppe piange ) nonno nonno.

EGON ESTRAE LA PISTOLA E SI AVVIA PER ANDARE DIETRO AL MURO BURK CERCA DI FERMARLO MA EGON VA DIETRO AL MURO SI SENTONO DUE SPARI, BURK SI METTE LE MANI SULLA TESTA. EGON ESCE E COME SE NON FOSSE SUCCESSO NULLA SI ACCENDE LA SIGARETTA E POI VANNO VIA. SI SPEGNE LA LUCE DELLA SCENA.

OCCHIO DI BUE INQUADRA LA PANCHINA E QUESTA INIZIA A PARLARE.

Panchina - In cento anni com'è cambiata la vita, ma soprattutto è cambiata la gente.

Negli anni 45/ 50 la gente era contenta e serena, la guerra era finita. La persone passavano di qua, si fermavano con calma parlavano fra di loro, socializzavano. Era un piacere sentire i loro spettegolezzi che ora chiamano gossip. Qui era un posto tranquillo sicuro, ma soprattutto pulito. Quanti aneddoti avrei da raccontarvi. Mi ricordo che tutti i martedì c'erano tre signore che si davano appuntamento al pomeriggio. Arrivavano, si sedevano e lavoravano a fare maglia, era un piacere sentire i loro discorsi. Ora è uno schifo. Si uno schifo. E' diventato un posto dove c'è spaccio di droga, un giro di prostituzione maschile e femminile.

SPEGNE OCCHIO DI BUE SI ACCENDE LUCE PALCO

**SECONDA SCENA : AMBIENTATA ANNI 50**

**PERSONAGGI**

VEDOVA - CONCETTA ETA' 50 ANNI

ZITTELLA – NOEMI ETA' 50 ANNI

“ AVVOCATESSA “ ADELE ETA' 45 ANNI

DONNA DI CITTA' – GIOVANNA ETA' INDIFFERENTE

FIDANZATO - ORESTE ETA' 55 ANNI

LA SCENA AMBIENTAT ANNI 50 QUINDI ABBIGLIAMENTO DI QUEL

PERIODO.

CONCETTA VEDOVA DA 73 GIORNI MEDAGLIONE AL COLLO CON FOTO DEL MARITO. VESITA CON ABITI SEMPLICI CON UNA BORSA DA LAVORO, PER TUTTO IL TEMPO ALTERNA MOMENTO DI GIOIA E TRISTEZZA. NOEMI ANNI ZITELLA BALBUZIENTE E UN PO “ TONTA “ .VESTITA ABITI SEMPLICI, CON BORSA DA LAVORO. ADELE ANNI 45 HA FATTO LE SCUOLE SUPERIORI, ALTEZZOSA, VESTE IN MODO ELEGANTE DEL PERIODO. ANCHE LEI CON BORSA DA LAVORO PIU' ALTRA BORSA ELEGANTE. GIOVANNA CITTADINA, VESTITA ELEGANTEMENTE. CORRADO, CONTADINO. VESTITO MALE. ENTRA CONCETTA. SI GUARDA IN GIRO POI SI SIEDE SULLA PANCHINA.

Con – ( arriva di corsa gli manca il respiro perchè ha corso ) Sono sempre in ritardo, poi inventano scuse per giustificarsi.

Noe - ( arriva è balbuziente ) Ciao Co..Co..Concetta co...coo..me va, come stai. NOEMI PER TUTTA LA SCENA E' BALBUZZIENTE )

Con – Come vuole che vada oggi sono 73 giorni che sono vedova. ( guarda il medaglione con la foto del marito poi gli parla ) Rodolfo perchè mi hai lasciato così presto. ( tira fuori dalla borsa un indumento piegato senza far capire cosa è lo stringe sul cuore un lungo respiro poi parlando con Noemi ) quando lo stringo sul cuore mi sembra di sentire ancora il respiro del mio Rodolfo ( poi porta sul naso, annusa ). Quando lo metto sotto al naso mi sembra di sentire ancora il suo odore..... Il suo profumo.

. Noe – Concetta che cosa è?

Con - ( apre i boxer e molto orgogliosa) Le mutande di mio marito. Le avevo fatte io di pura lana vergine.

Noe – Belle.

Con - ( le gira dove si vede ricamato davanti una farfallina rossa )

Noe - Concetta cosa è quel disegno?

Con – ( tutta orgogliosa ) Una farfallina. L' avevo ricamato io. Ma come gli piacevano al mio Rodolfo. Quando le metteva non voleva più toglierle. A volte le tenevi su anche un mese e mi diceva ( imita voce del marito ) “questo è il più bel regalo che mi hai fatto “, ( si commuove e piange poi parla alla foto). Rodolfo avevo impiegato un mese a fartele.

Noe – Oggi sono arrivata in ritardo.

Con – Arrivate sempre in ritardo e poi inventate sempre qualche scusa. Sentiamo oggi perchè sei arrivata in ritardo.

Noe – Ho fatto tardi perchè sono andata una corsa in farmacia a prendere la magnesia. Sai ho sempre i miei problemi intestinali.

Con – Stitichezza.

Noe – Sì.

Con – Fortunata te.

Noe – Come fortunata te?

Con – Il mio povero Rodolfo aveva il problema opposto ( bacia la foto poi gli parla ) ti ricordi Rodolfo. A volte ( mima di correre ) faceva di quelle corse, ma di quelle corse, ma però.....

Noe – Ma però?

Con – Però ( si siede pausa ) non arrivava in tempo.

Noe – (non ha capito, la guarda ) Scusami non ho capito, dove non arrivava in tempo?

Con – Scusa a volte mi sembri un po tonta. Non arriva in tempo in bagno.

Noe – Oggi è in ritardo anche l'avvocatessa.

Con – Ma che avvocatessa. Ha fatto le medie e due anni di avviamento e si da un sacco di arie.

Noe – Ah ! Io pensavo che avesse il diploma e che avesse fatto quella scuola dopo il diploma come si chiama? L'uniformità.

Con – L'università non l' uniformità.

Noe – Comunque lei rispetto a noi ne sa di cose. E' come un avvocato.

Con – Sì un avvocato senza patente. Ha fatto per due anni la segretaria nello studio dell'avvocato, poi l'ha sposato e ora fa la mantenuta.

Noe – Però è molto innamorata e anche suo marito è molto innamorato.

Con – Per me suo marito è un po tonto.

Noe – Perchè tonto?

Con – Adele l' ha sposato per i soldi. Ma come si puo sposare un uomo con 47 anni più di te?

Noe – Dicono che l'amore non ha età.

Con – Giusto l'amore non ha età, ma a quella età non c'è più neanche,,,,,,

Noe – Cosa che non c'è più.

Clo - Non c'è più..... non c'è più .....( titubante poi pacata ) non c'è più salute. Il mio Rodolfo aveva due anni più di me. Io l'ho sposato per amore, ( parla con il marito ) Ti

ricordi Rodolfo come eri squattrinato?

Noe – Il marito di Adele quando l'ha sposato aveva appartamenti macchine e moto.

Con – Mio marito non aveva appartamenti e l'unico mezzo che aveva con le ruote era la cariola.

Noe – Io non sono sposata quindi non sono pratica, però Adele mi sembra molto soddisfatta e appagata.

Con – Appagata!! E soddisfatta !!! Con un marito di 88 anni. Il mio Rodolfo sì che mi soddisfaceva. (parla alla foto ) Rodolfo ma perchè mi hai lasciato così giovane.

Noe – E sì è morto proprio giovane,

Con - Oggi sono 73 giorni che è morto. Era via per lavoro tutta settimana. Arriava il sabato sera, stanco come un asino. Però ( pausa poi un profundospiro ) la domenica ah!! la domenica ( parla al marito ) ti ricordi che bella la domenica.

Noe – La domenica è proprio bella perchè si mangia la carne e poi si va a messa.

Anche te e il tuo Rodolfo alla domenica andavate a messa.

Con - ( in estasi ) Alla domenica io e il mio Rodolfo ( sospiro ) mattino mezzogiorno e sera.

Noe - ( meravigliata) Tre messe!?!?

Con – ( in estasi sospirando ) No.... no ...tre consumazioni.

Noe – Io tutti i giorni faccio tre consumazioni: colazione, pranzo e cena.

Con - ( scuote la testa ) Tu sei una zittella e certe cose non le capisci.

ARRIVA ADELE TUTTA ELEGANTE

Ade – Scusate il ritardo, ma io e mio marito siamo andati al bar a fare colazione.

Abbiamo incontrato l'avvocato Ezechiele, con la sua signora la dottoressa Mafalda. Poi è arrivato anche l'ingegnere Roberto con la sua compagna Giusi.

Noe – La sua fidanzata? Ma l'ingegnere Roberto è sposato come fa ad avere la fidanzata.

Ade – No non è la sua fidanzata, ma la sua compagna.

Noe – Cosa significa compagna?

Ade – Praticamente lui ha questa donna. Naturalmente la moglie non lo sa.

Noe – Questa è la prima che sento.

Ade – Poi al bar è arrivato anche il sindaco e il farmacista. Non potevamo lasciarli soli.

Con – Sì no potevate lasciarli soli. Io invece faccio sempre colazione a casa con il gatto e le galline.

Noe – Stavamo parlando di te.

Ade – Di bene o di male.

Con – Di bene, stavo dicendo a Noemi, che siete una bella coppia innamorata.

Ade – Innamoratissimi, come il primo giorno che ci siamo incontrati. Anche se abbiamo qualche anno di differenza, il mio Enrico non mi fa mancare nulla.

Con - ( meravigliata ) Non ti fa mancare nulla?

Ade – No mi fa mancare nulla tutto quello che gli chiedo lui me lo dà.

Con - ( verso il pubblico ) A 88 anni cosa vuoi che le dia. ( rivolta ad Adele ) Fortunata te che tutto quello che gli chiedi te lo da.

Noe – Anche il tuo Rodolfo tutto quello che chiedevi te lo dava.

Con – Sì, mi dava tutto senza chiedere.

Ade – Cominciamo che oggi siamo in ritardo.

TUTTE TIRANO FUORI UN LAVORO NOEMI STA FACENDO UNA SCIARPA CON LA LANA DI RICICLO, ADELE STA FACENDO UN CENTRINO AD UNCINETTO, CONCETTA UNO SCIALLE E TUTTE COMINCIANO A SFERRUZZARE. NOEMI LASCIA LA SCIARPA NELLA BORSA.

Ade – Perchè te Noemi non ti sei sposata?

Con – E' ancora in tempo, magari ne trova uno con 40 anni in meno.

Noe – Non lo so neanche io. Di occasioni ne ho avuto tante e anche ora c'è ne uno che mi corre dietro. Questa sciarpa la sto preparando per lui.

Con – Così lunga?

Noe - Vado avanti solo che non trovo mai il coraggio per dargliela, quindi si allunga.

Ade – Certo se ti presenti con una sciarpa di lana riciclata e lunga due metri non è che fai una bella figura.

Con – Ha ragione Adele.

Ade – Noemi hai una bella età, se vuoi sposarti cosa aspetti.

Noe – Ho paura a sposarmi.

Con – Perchè hai paura a sposarti?

Noe – L'idea di andare a letto con un uomo..... ho paura.

Con – Paura?

Ade – Paura di che cosa?

Noe – ( abbassa la testa ) Io ho un difetto.

Con – Un difetto !?!

Noe – Si un difetto dalla nascita. ( lentamente ) Quindi l'idea di andare a letto con un

uomo ( agitata ) mi mette ansia.

Ade – Noi siamo tue amiche: che difetto hai?

Noe – Mi vergogno.

Con - ( si alza e gli mette una mano sulla spalla ) Dai sputa il rospo.

Noe – ( titubante ) Io.... io..... io russo.

Ade – Non sarà il caso di farti problemi per una cosa del genere. Anche mio marito di notte russa, è come una motosega.

Con – Oh!! Il mio Rodolfo.

Noe – Anche lui era come una motosega?

Con – No lui era come un martello pneumatico.

Noe -Russava?

Con - ( mima il movimento del martello pneumatico ) Lui perforava.

Ade – Su non farti problemi. Se hai questo che ti corre dietro cerca di sposartelo con il matrimonio la vita cambia ( gesto con la mano ) da così a così.

Con – Come si chiama?

Noe – Co---co----Corrado.

Ade - Ti fa regali?

Noe – Sì. Ogni settimana mi porta uova e ricotta, ricotta vecchia, come mi piace.

Con – Anche il mio Rodolfo mi regalava la ricotta, però ricotta fresca.

Ade – Mio marito Enrico da fidanzato ogni settimana mi regalava oggetti preziosi: anelli, collane, orologi. Prima di incontrare lui non andavo mai da nessuna parte, poi ho incontrato Enrico e la mia vita è cambiata. Ferie: Caraibi, Maldive Seychelles. Viaggi aerei Parigi, Tokio, Londra, Mosca, Madrid e tantissime altre città.

Noe – Anche te Concetta dopo il matrimoni hai fatto tanti viaggi.

Con – Sì tanti viaggi, ma non con l'aereo, ma con la gerla del letame.

Ade – In viaggio di nozze siamo andati un mese a Paget

Con – E dove si trova Paget?

Ade – Ma è un' isola delle Bermude.

Noe – E dove si trovano le Bermude?

Ade – Nell' oceano Atlantico.

Noe – Te Concetta dove sei andata in viaggio di nozze,

Con – Due giorni a Caravaggio, provincia di Bergamo, Lombardia Italia. Un giorno andata e un giorno ritorno.

Noe – La notte hai dormito a Caravaggio.

Con - ( risatina ) Dormito! Non ho chiuso occhio in tutta la notte.

Noe – Succede anche a me, quando cambio letto non riesco a dormire. Poverina, in tutta notte non sei riuscita a prendere sonno. ( curiosa ) Tuo marito Rodolfo ha dormito?

Con - ( risatina ) No non ha chiuso occhio neanche lui. Che notte, ma che notte ( ride )

Noe – Poverini chissà al mattino come eravate.

Con – Distrutti. ( tira un lungo respiro ) Che notte, ma che notte! Il mio Rodolfo . ( cammina baraccolando ) non riusciva neanche a stare in piedi e gli girava la testa.

Noe – Sarà stato la cervicale, ogni tanto succede anche a me.

Con – Non era la cervicale. ( guarda la foto risatina e gli parla ) Ti ricordi Rodolfo, che notte?

Noe – Ma tutto i giorni parli al tuo marito.

Con – Da quando è morto gli parlo tutti i giorni. Invece quando era vivo, a volte stavo anche una settimana senza parlargli.

Noe – Perchè non gli parlavi?

Con – ( irritata ) Perchè mi faceva arrabbiare.

Ade – Il mio Enrico non mi fa mai arrabbiare.

ARRIVA GIOVANNA UNA SIGNORA CITTADINA ARRIVATA DA POCO NEL PAESE MOLTO ELEGANTE CON CAPPELLINO ANNI 50 SI ALZANO PRESENTAZI. Gio – Ciao Concetta, che piacere vederti.

Con – Ciao Giovanna, ti presento le mie amiche.

Gio - ( da la mano a Adele ) Piacere Giovanna.

Ade - ( le da la mano ) Piacere Adele.

Gio - ( da la mano a Noemi ) Piacere Giovanna.

Noe – Piacere Noemi.

Con – Dove stai andando così elegante?

Gio – Sto andando a prendere il treno: vado a Roma a fare il weekend, poi domenica mattina ho una convention.

Con – Ti fermi tanti giorni.

Gio – Solo il weekend. Ciao Concetta.

Con - Ciao

Gio - Buon giorno.

Ade e Noemi ( unisono ) Buongiorno.

Noe – Che cosa è il weekend?

Ade – E' il fine settimana.

Con – Che cosa è la convention?

Ade – E' una riunioni di persone. Ma te Concetta come fai a conoscerla.

Con – Ci siamo trovate l'altro giorno al lavatoio. E' una persona molto intelligente e come parla bene. Io le ho detto che ero vedova da poco, lei mi ha detto che era singol.

Noe – Singol!

Ade – Singol vuol dire che non è sposta.

Noe – Anche io non sono sposata, ma non sono singol ma zittella.

Ade – Sì è la stessa cosa ma singol è più elegante.

Con – Non lo sapevo nenche io. Però ho fatto finta di non aver capito e le ho chiesto:” sei singol vedova” ? ( imita voce di Giovanna ) No, non mi sono mai sposata. Aveva qui due secchielli di biancheria.

Noe - Due secchielli cosi tanta roba.

Con – In un secchiello aveva i panni black e nell' altro i panni white.

Noe – Black e white!!! che roba è?

Ade – Sì i panni bianchi e i panni neri li aveva separati.

Noe – Te Concetta lo sapevi?

Con - Non lo sapevo però ho visto che erano bianchi e neri.

Ade - Che lavoro fà?

Con – Non l' ho chiesto, la prossima volta le chiedo. E' molto simpatica poi abbiamo parlato.

Noe – Di che cosa avete parlato?

Con – Di detersivi.

Ade – Di detersivi?

Con – Sì, mi ha chiesto ( imita voce di Giovanna ) “Tu Concetta l'hai già provato l'orgasmo”?

Ade - ( ride )

Noe – Tu cosa gli hai risposto.

Con – No, io ho sempre usato solo il Dash.

Noe – Nenche io. Mai provato, ho sempre usato il tide.

Ade - ( ride ) Ma come siete tonte l' orgasmo ( gli suggerisce nell'orecchio a Noemi ).

Noe – Mai Provato.

Ade – ( gli suggerisce orecchio a Concetta )

Con - ( si illumina ) Alla domenica mattino pomeriggio e sera.

ARRIVA QUELLO CHE FA IL FILO A NOEMI CON UNA BORSA .VESTITO

MALE DA CONTADINO.

Noe - ( come lo vede accentua la balbuzia e si agita ) Arriva Corrado. Che emozione. State qui non andate via, non lasciatemi qui da sola.

Cor – Buongiorno a tutte belle signore.

Ade - Con ( unisono ) Buongiorno.

Noe – Ciao Corrado dove stai andando?

Cor - Come dove sto andando. Sapevo che eri qui e sono venuto a trovarti. ( tira fuori dalla borsa 2 pacchetti ) Guarda cosa ti ho portato!

Noe - Cosa mi hai portato?

Cor – Delle uova fresche fatte questa mattina e della ricotta vecchia.

Con – Che buona la ricotta vecchia. Fammi sentire il profumo.

Cor – ( le passa la ricotta ) Senti che profumino.

Con ( annusa ) Che buon profumo ( le passa sotto il naso a Adele la ricotta )

Senti un po che profumino.

Ade - ( tutta disgustata verso il pubblico ) Che puzza, che schifo.

Con – Che buona la macherpa vecchia con le patate calde.

ADELE E CONCETTA SI ALZANO

Ade – Io devo andare. Ciao

Con – Anche io devo andare. Ciao

ESCONO TUTTE DUE

Noe – Ciao.

Cor – ( si siede vicino e cerca di abbracciarla ) Allora Noemi sono due anni che ci conosciamo, non me l'hai ancora data. Mi dici sempre domani te la do. Me l'ha dai questa risposta? Mi vuoi sposare o no.

Noe – Non so, non mi sento ancora matura.

Cor – Come non ti senti ancora matura, hai 45 anni.

Noe – ( imbarazzata ) Si però non so devo pensarci, ( si alza in fretta ). Scusa ma devo andare.

Cor – Dove vai?

Noe – A far cuocere le patate da mangiare insieme alla mascherpa. ( esce )

Cor - ( scuote la testa si avvia ad uscire di scena) Non me la data neanche oggi.

BUIO BREVE PAUSA. SI ACCENDONO LE LUCI, IL LAMPIONE E' PER TERRA.

**TERZA SCENA : AMBIENTATA AI GIORNI ATTUALI**

**PERSONAGGI**

TRANSESSUALE - LYSETTE UGO ETA'40 ANNI

PROSTITUTA - GESSICA ETA' 40 ANNI

CLIENTE SORDOMUTO - MARIO ETA' 60 ANNI

RAGAZZO SPACCIATORE - OMAR ETA' 14 ANNI

CLIENTE - LUIGI ETA' INDIFFERETE

CARABINIERE – VALENTINO. ETA' 25 ANNI

ENTRA IL TRANS SI GURDA IN GIRO.

Ugo – Ma che bel posto! Oh!! Ma c'è anche la fontana ( va a bere ), speriamo che ci sia anche lavoro! Che arrivino clienti! ( mette in piedi il lampione ) Ma guarda un pò chi l'avrà fatto cadere. ( si siede sulla panchina tira fuori specchiettoe rossetto si trucca ) certo che sono molto bella. ( si alza si guarda ) Ho un fisico da fotomodella. ( comincia a camminare ) Ho anche un bel andar di corpo.

ENTRA MARIO SORDOMUTO UGO SI APPOGGIA AL LAMPIONE MARIO COMINCIA A GUARDARE UGO E GLI GIRA ATTORNO SENZA PARLARE UGO FA MOINE E SGURDI AMMICANTI.

Ugo – Bel maschiaccio ti piaccio? Posso essere tua per un'ora, tre ore o una notte ( si avvicina ) prendimi sono tutta tua. Ma non parli.

Mar - ( è sordomuto fa cenno ) Ah tordomuto.

Ugo – Non fa niente, ( si mette in mostra poi con geste ) Di fronte a un corpo del genere non c'è bisogno di parlare.

Mar - ( fa cenno quanto vuoi )

Ugo - ( sempre ammiccante fa cenno con le mani 80 )

Mar - ( le gira intorno scuote la testa le fa cenno di no ) Troppi.

Ugo . Cominciamo bene la giornata. ( fa cenno con le mani 60 )

Mar – ( le gira intorno guarda bene ) Troppi.

Ugo . ( irritato fa mossa con le mani alfabeto per non utenti ) Senti bello, guarda che io non sono in saldo e non sono un prodotto da discount ( si pavoneggia ammiccante ) Senti bello ultimo prezzo ( con le mani 50 )

Mar - Belo ( si gratta la testa ci pensa poi estrae il portafoglio e tira fuori 45 euro e gli le da 10€ 10€ 10€ 10€ 5€ mostra che non ha più giù niente ) Più.

Ugo – Strozzino ( prende i soldi )

Mar - ( prende il lampione ringrazia e se ne va )

Ugo – Ma guarda questo pirla, poteva dirmelo subito che voleva il lampione.

ENTRA GESSICA UNA PROSTITUTA GUARDA IN MAL MODO UGO E POI

ARRABBIATA.

Ges – ( agitata ) Chi sei? Come ti chiami.

Ugo – ( molto pacato ) Sono Lysetta a mi chiamo Ugo.

Ges – Come ti permetti di venire qui in casa mia!

Ugo – Questa sarebbe la tua casa? ( poi inizia a cantare la canzone di Sergio Endrigo tira fuori il ventaglio ) Era una casa molto carina senza soffitto, senza cucina. Non si poteva entrarci dentro perchè non c'era il pavimento. Non si poteva andare a letto perchè non c'era il letto. Non si poteva fare pipì perchè non c'era il vasino lì.

Ges - ( arrabbiatissima ) Senti Ugo non prendermi in giro.

Ugo - ( calmo e sensuale ) Chiamami Lysette.

Ges – Lysette questa è la mia seconda casa.

Ugo – Allora paghi l'imu?

Ges – Guarda che sto perdendo la pazienza.

Ugo – Scusa te come ti chiami?

Ges – Gessica.

Ugo – Gessica cerchiamo di condividere questo bel luogo.

Ges – No. Iio sono qui da anni e non voglio concorrenza.

Ugo – Ma quale concorrenza ( si mostra ) vendiamo due prodotti diversi.

Ges – ( tranquillizzata ) Hai ragione Ugo.

Ugo - Chiamami Lysette.

Ges - Va bene Lysette. Ma quel lampione che c'era qui che fine ha fatto?

Ugo – L'ho venduto.

Ges - L'hai venduto a chi ?

Ugo – A un pirla questo continuava a girarmi intorno a guardarmi e non parlava e mi chiedeva lo sconto.

Ges – Perchè non parlava?

Ugo – Non parlava perchè era sordomuto. L'ho venduto per 45 euro. Come inizio giornata non è male.

Ges – E' un pò che fai questo lavoro.

Ugo – Da circa 10 anni. Prima lavoravo in una ferramenta.

Ges – Ah! Ecco perchè sei riuscito ( pausa ) riuscito o riuscita,

Ugo – Sono Lysette, quindi riuscita.

Ges – Ecco perchè sei riuscita a vendere il lampione.

Ugo – Siediamoci ( si siedono sulla panchina ) Gessica è un po che fai questo lavoro?

Ges – Questo stato il mio primo impiego, non so fare altro.

Ugo – Hai sempre fatto questo ..... impiego.

Ges – ( entusiasta ) Sì, comunque se lo fai con passione è un bel lavoro. Non devi timbrare il cartellino, vai in ferie quando vuoi, non hai nessun padrone. Solo che i tempi sono cambiati, la crisi, la mancanza dei posti di lavoro sicuri.

Ugo – Sì con l'inflazione anche io ho avuto un calo di clienti.

Ges – Devo dire che io mi sono fatta una buona clientela. Lavoro molto i primi giorni del mese. Sai quali sono i maggiori clienti.

Ugo – Chi ?

Ges – I pensionati.

Ugo – ( meravigliato ) I pensionati?

Ges – Sì pensionati. All'inizio del mese prendono la pensione, quindi devo fare straordinari.

Ugo – Pensionati di che età?

Ges – Over, over, over, over.

Ugo – Over, quanti anni.

Ges – Pensa che ho un cliente facoltoso di 93 anni.

Ugo – 93 Anni !!!???

Ges - Tre volte alla settimana. Lunedì mercoledì e venerdì.

Ugo – Tre volte alla settimana!!!

Ges – Sì tre volte alla settimana, faccio una cosa veloce.

Ugo – ( meravigliato ) 93 anni una cosa Veloce !!??

Ges - Quindici minuti poi se ne va tutto soddisfatto.

Ugo- 93 anni quindici minuti se ne va soddisfatto.

Ges – Sì, lui arriva alle 4 del pomeriggio. ( mima a metterlo a letto ) Io l'ho messo nel letto, in posizione supina, a pancia in su.

Ugo – I mie clienti li metto in posiziona prona.

Ges - ( mima ) Mi siedo, con la mia mano destra , le prendo la sua mano. Gli racconto una favola di circa 15 minuti. Ogni giorno una favola diversa. Lo aiuto ad alzarsi dal letto. Paga e va via felice e contento.

Ugo. Ma che brava che sei!

Ges – Vista la crisi mi adatto a quello che passa il convento Una volta era diverso, mi diceva la mia mamma che i clienti.....

Ugo – ( meravigliato ) Anche la tua mamma faceva .....

Ges – Si è una tradizione di famiglia anche la mia nonna.

Ugo – ( meravigliato ) Anche la nonna?

Ugo – Ma propria tutta una famiglia di mignottone.

Ges – Si anche la nonna. La nonna quando raccontava della sua carriera era molto contenta, orgogliosa. Pensa che lei ha lavorato nei casini fino al 20 settembre 1958, poi quella deficiente della Merlin li ha chiusi. Anche i tuoi antenati facevano il tuo lavoro.

Ugo – No, no io prima generazione. Nonno casaro, papà imprenditore agricolo,( mimando con le mani ) 4 vacche e 2 vitelli.

ARRIVA UN CLIENTE MAROCCHINO NABIL IN BICICLETTA DAL FONDO DELLA SALA OPPURE IN MONOPATTINO. ENTRA CANTANDO “ SONO UN ITALIANO, UN ITALIANO VERO. LE GUARDA TUTTE, DUE GESSICA E UGO GESTI E MOINE.

Nabil – Bela donna italiana.

Ugo – Ciao bel morettone, come ti chiami.?( rivolto a Ugo )

Nabil – Io chiamare Nabil, tu come chiamare.

Ugo – Lysette ( mostrandosi ) bello ti piaccio?

Nabil - ( scuote la testa ) Ho già visto di meglio. ( poi rivolto a Gessica ) Tu come ti chiami?

Ges – Io mi chiamo Gessica.

Ugo – Nabil guarda me.

Nabil - ( guarda Gessica ) Me piace Cessa.

Ges – Gessa non Cessa.

Ugo - ( mostrando il seno ) Ma hai visto che roba.

Nabil – Io no cieco. Tu ( mimando ) sopra belo, ( mimando ) sotto me non piace.

Ugo - ( fa un gestaccio )

Nabil – Cessa tu bela, su bici ( la carica sulla bici e va )

Ges – Vai adagio che soffro mal di mare.( escono )

UGO SI SIEDE SULLA PANCHINA SUONA IL CELLULARE RISPONDE.

DIALOGO A PIACERE.

Ugo - Pronto,,,,,, si mi chiamo Lysette ..... hai visto il mio annuncio sul giornale.....si 6 naturale.....completissima.....si..... faccio prestazione anche a domicilio... prezzo .....lo stabiliamo al momento.....si .....diciamo che faccio tutto.....si.....si.....si.....no, quello no.....perchè.....perchè un anno fa ho

fatto il covid e ( pausa ) purtroppo non sento più i sapori.....ok domani sera ore 23 va bene, mi mandi un messaggio con nome e indirizzo ( sensuale ) ciao a presto.

RITORNA GESSICA ARRABBIATA.

Ugo – Già fatto.

Ges – Fatto niente, ma ai con che cosa voleva pagarmi.

Ugo – Non dirmi che voleva pagarti con il bancomat.

Ges – No con i buoni pasto.

ARRIVA UN RAGAZZO SPACCIATORE DI DROGHE

Oma – Ciao Gessica ti ho portato un po di erba ( tira fuori una bustina e gliela da )

Ges - ( prende la bustina la mette in borsa poi le da i soldi ) Grazie, quanto.

Oma – Soliti 50€ ( guarda Ugo poi rivolto a Gessica ) Chi è questo pirla?

Ugo – Senti ragazzino come ti permetti. Guarda che io non sono un pirla, ma sono Lysette, stai attento a muovere la lingua perchè ti meno.

Oma – Senti Lysette vuoi un po di erba.

Ugo – No non io non uso erba.

Oma – Ah non fai uso di erba??!! Ho anche roba più forte, ( sniffa ) Vuoi coca da sniffare, oppure ( mima di iniezione braccio ). vuoi farti una pera.

Ugo – Non faccio uso di nessuna droga.

Ges – Come mai oggi sei venuto tu?

Oma – Ho dovuto sostituire il papà .

Ges – E' andato in ferie?

Oma – No è andato al fresco: l'hanno sbattuto dentro.

Ges – Ancora.

Oma - Sì ma due giorni, poi lo lasciano andare e riprende il suo giro.

Oma - ( tira fuori una sigaretta poi cerca l'accendino ) Gessica hai l'accendino.

Ges – No.

Oma - ( rivolto a Ugo ) Pirla hai del fuoco.

Ugo – Ti do una pedata che ti faccio girare finchè ti arrestano pewr vagabondaggio.

SI SENTE IL SUONO DELLA SIRENA

Oma – Porca vacca gli sbirri!! Mi raccomando voi non mi avete visto. ( scappa di corsa )

ARRIVA DI CORSA UN CARABINIERE

Car – C'era qui uno spacciatore?

Ugo – Sii...( Gessica gli schiaccia un piede ), sì non c'era qui.

Ges – No, qui non è arrivato nessun spacciatore.

Car – Eppure c'è l'avevano segnalato qui.

ORA IL CARABINIERE E' IN MEZZO A UGO E GESSICA E TUTI E DUE GLI FANNO DELLE AVANCE LUI E' TIMIDO E IMBRANATO.

Ugo – ( con moine ) Ma che bel carabinerino! Come ti chiami?

Car – Valentino.

Ugo – Ma che bel nome.

Ges – ( con moine) Io adoro la divisa.

Ugo – Io invece adoro quello che c'è sotto la divisa.

Car – ( si slaccia la giacca fa vedere la camicia ) Le piace la camicia?

Ugo – No quello sotto.

Car - ( timoroso si slaccia la camicia e fa vedere la maglia) Le piace la maglia?

Ugo – No quello che c'è sotto la maglia.

Car – Sotto la maglia non ho niente.

Ges - ( gli tira su la maglia e gli mette sotto una mano ) Oh !! ma che bei addominali che hai.

Ugo - ( gli mette le mani nella schiena ) Oh !! ma che bella schiena.

Ges - Bel carabinerino ( moine) io ti piaccio? Bello cosa dici se ci appartiamo un momento dietro il cespuglio.

Car - Brava dai nascondiamoci li dietro cosi forse arriva lo spacciatore.

Ges – ( sempre con le mani nel torace ) Guarda me e non pensare al spacciatore.

Ugo – ( moine e sempre con le mani nella schiena ) ) Valentino non mi fai un pensierino?

QUI UNO DA UNA PARTE EL'ALTRA DELL' ALTRA PARTE COMINCIANO A SEDURLO IL CARABINIERE E' IMBARAZZATO,

Ges – ( sempre con le mani sul torace ) Oh!!! Valentino.

Ugo - ( sempre con le mani nella schiena ) OH !!!!Valentino.

SUONO DELLA SIRENA.

Car – E' il mio collega che mi chiama devo andare, ( si ricompone ). Scusate come vi chiamate.

Ges - Gessica

Ugo - ( con vociona ) Ugo.

Car - ( fa per uscire si ferma, pensa poi ) Ugo!!ma Ugo non è un nome maschile.

Ugo - ( scuote la testa poi si guarda Gessica ) E' proprio un carabiniere.

Car – Se vedete lo spacciatore chiamatemi, arriverici. ( esce )

Ugo e ges ( unisono ) Ciao

CARABINIERE ESCE

Ges - ( guarda orologio )Lysetta cosa dici se andiamo insieme a mangiarci una pizza?

Ugo - Va bene andiamo

ESCONO. SIPARIO

## **FINE PRIMO TEMPO**

## **SECONDO TEMPO**

SCENOGRAFIA LA SOLITA PANCHINA UNA GRANDE PIANTA CON UNA MELA. RAPPRESENTAZIONE DEL PARADISO TERRESTRE. ALL' APERTURA DEL SIPARIO OCCHIO DI BUE CHE ILLUMINA LA PANCHINA VOCE DELLA PANCHINA.

Panchina - Sono vecchia, sono da buttare, non servo più. Quanti ricordi, alcuni bellissimi. Negli anni 80 per un periodo avevano usato questo spazio per degli spot pubblicitari, sfilate di moda, video di canzoni, scene di film. Attori, registi, cantanti,

fotomodelle, tutti si sono seduti sopra di me. Ora verrò buttata nella spazzatura

**QUARTA SCENA AMBIENTATA ANNI 80 SCENOGRAFIA UNA GRANDE PIANTA CON UNA MELA LA SOLITA PANCHINA ASTA CON MICROFONO E UN CESTINO DI VIMINI.**

PERSONAGGI

ADAMO ETA' 30 ANNI

EVA ETA' 30 ANNI

SERPENTE POI DIAVOLO QUALSIASI ETA'

GESU' ANZIANO

REGISTA MARCO QUALSIASI ETA'

CAMERAMEN ALDO/A QUALSIASI ETA'

TECNICO LUCI AUDIO REMO QUALSIASI ETA'

ABBIGLIAMENTO: INDIFFERENTE ANNI 80 ADAMO ED EVA TUTINA NUDO CON FOGLIE DI FICO. GESU' CON CAMICIONE LUNGO BIANCO SERBPENTE INIZIALMENTE UNA MANNO TESTA E UNA MANO CODA DEL SERPENTE POI VESTITO DA DIAVOLO CON FORCA.

IL SERPENTE CHE POI DIVENTA IL DIAVOLO NASCOSTO DIETRO LA PIANTA DI MELE. DIO DIETRO LE QUINTE CHE POI APPARIRA' REGISTA SEDUTO SULLA SEDIA. IL CAMERAMEN PER TUTTE LE RIPRESE E' ATTENTO.

Reg - ( parla con cameram) Ora giriamo questo spot pubblicita' progresso .

( chiama ) Adamo, Eva siete pronti?

ENTRA EVA CON TUTA NUDO CON TRE FOGLIE DI FICO.

Eva – Eccomi, io sono prontissima.

Reg – Adamo dove cavolo è?

Eva – E' andato in bagno arriva subito,ha detto che è molto emozionato.

ENTRA ADAMO CON TUTA NUDO CON FOGLIA DI FICO.

Ada – Ciao regista, sono emozionato tanto emozionato.

Reg - Adamo la parte la sai quindi stai tranquillo.

Ada – Sì la parte la so, ma quando vedo Eva ho una impennata di testosterone vado in tilt.

Reg – Cerca di controllarti.

Ada – Faccio il possibile.

Reg – Questo che andiamo a girare è uno spot di “ pubblicita progresso “che pubblicizza

la differenza fra il bene e il male. ( rivolto al cameramen ) Aldo sei pronto?

Aldo – Sì io sono pronto.

Reg – ( rivolto al tecnico luce ) Remo sei pronto?

Remo – Sì io sono pronto.

IL REGISTA DISPONE AI LATI OPPOSTI ADAMO ED EVA

Reg – Adamo e Eva quando parte la musica voi al rallentatore vi avvicinate lentamente fino ad incontrarvi. Quando vi incontrate tu Adamo prendi per la mano eva e fai due tre giravolte e poi gli stampi un bacio in bocca.

Ada - Quando le stampo il bacio in bocca quanto tempo devo stare attaccato.

Reg – Adamo ho detto un bacio. Non che devi stare a limonare capito. Siete pronti?

Ada e Eva ( unisono ) Sì.

Reg – Remo vai con il ciak: scena uno.

Rem - ( prende la tavoletta ) Ciak scena uno

PARTE LA MUSICA IL TEMPO DELLE MELE MINUTI 1/3 MINUTI, ADAMO ED EVA IN MODO MOLTO DISMESSO SI INCAMMINANO EVA A TESTA BASSA BARACCOLANDO ADAMO RIGIDO COME UN MANICHINO SI INCOTRANO QUANDO ADAMO ABBRACCIA EVA E GIRA SU SE STESSO EVA. REGISTA SCUOTE LA TESTA DELUSO FINE MUSICA.

Ada – ( contento ) Regista sono andato bene?

Reg - ( calmo ) Si sei andato benissimo ( arrabbiatissimo urlando ) Hai fatto schifo. Mi sembravi un manichino che che camminavi con le emorroidi infiammate.

Eva – Io sono andata bene?

Reg – ( camminando a testa bassa e triste ) Sembravi una vedova dietro la bara del marito che lo accompagna alla cremazione. Cercate di entrare nel personaggio. Voi due siete innamorati siete nel paradiso terrestre, quindi state bene e non avete nessun problema. Ora vi faccio vedere io. ( parte la musica regista cammina a rallentatore bene ) Siete pronti

Ada e Eva ( unisono ) Sì pronti.

Remo - ( con la tavoletta ) Ciack scena uno. ( prende asta del microfono )

PARTE LA MUSICA IL TEMPO DELLE MELE QUESTA VOLTA A RALLENTATORE SI AVVICINANO ADAMO ABBRACCIA EVA POI BACIO MOLTO BENE LA MUSICA DEVE SFUMARE.

Reg - ( batte le mani ) Bravi bravissimi. Ora passiamo alla prossima scena.

Prendetevi per mano e guardatevi amorevolmente negli occhi sguardi e con sorrisi

ammiccanti.

Rem - ( con tavoletta ) Ciak scena due.

ADAMO E EVA MUOVONO LE MANI E CON ECCESSIVE SMORFIE COME DUE SCEMI.

Ada – Così va bene?

Eva – Sembriamo due innamorati?

Reg – No sembrate due scemi imbranati. No dovete gesticolare e muovervi così: Piccoli movimenti e sguardi ammiccanti. Quando sentirete la voce di Dio, quando dirà potete prender qualsiasi frutti ma non dovete toccare quella mela, voi vi girate e con la mano indicate la mela,

Ada e Eva - ( unisono ) Ok

SI METTONO IN POSIZIONE DA DIETRO E INIZIANO A FARSI MOINE, SI SENTE LA VOCE MANDATA FUORI CON LE CASSE

Remo - ( con tavoletta ) Ciack scena due

Gesù - ( con voce bassa a impostata ) Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, e su ogni essere vivente che striscia sulla terra. Voi siete nel paradiso terrestre qui potete cibarvi di tutti i frutti che ci sono, però non dovete mangiare quella mela, sulla pianta dietro di voi.

ADAMO ED EVA SI GIRANO GUARDANO E INDICANO CON UN DITO LA MELA.

Reg – Bravi bravissimi. Ora facciamo 5 minuti di pausa.

TUTTI PRENDONO UNA BOTTIGLIETTA DI ACQUA E QUALCHE CIOCCOLATINO E PARLANO.

Ada – Praticamente questa pubblicità progresso per che fascia di età è indicata?

Reg – Diciamo per tutte le età. Però deve fare colpo sui ragazzi e sui giovani che stanno perdendo i valori della vita. Sempre più si incamminano sulle strade sbagliate e poi non riescono più a ritornare sulla retta via. Questo spot deve fa vedere che il bene deve sempre vincere sul male.

Eva – Interessante. Si dobbiamo dare esempi positivi.

Ada – Certo la gioventù di oggi è molto strafottente e indifferente.

Rem – Giusto. Bisogna cercare di dare degli esempi altrimenti se andiamo avanti di questo passo non so nel 2000 come saremo messi..

Reg Fine pausa ripartiamo, Adamo Eva siete pronti per prossima scena.

Ada – La scena dell' amore.

Eva - Il mio amore è tutto per te.

Reg – Sì quella scena lì. Adamo ti metti di fronte a Eva ( si posizionano ) poi tu Eva inizi a saltellare, e gli mandi baci con tutte due le mani, tu Adamo la guardi poi in estasi le dici: “come è grande il tuo amore”. Te Eva gli rispondi, sempre mandando baci con le mani: 2 il mio amore è tutto per te Adamo “. Ok?

Eva e Adamo .- ( unisono ) Ok

Reg – Tu Adamo saltellando metti le mani sul cuore, tu Eva commossa gli dirai: “ Come è grande il tuo cuore “, Ok? Tu Adamo con le mani sul cuore le risponderai:” il mio cuore è tutto per te”. Ok?

Ada – Ok

Eva – Ok possiamo partire.

Re – Ok pronti?

Remo ( con tavoletta ) Ciack scena 3. ( posizione microfono )

EVA E ADAMO IN POSIZIONE

Eva - ( inizia a saltellare poi le manda i baci )

Ada – Ma come è grande il tuo amore.

Eva – Il mio amore è tutto per te Adamo.

Ada - ( comincia a saltellare gli cade la foglia di fico si copre con le mani )

Eva - ( impressionata balbuziente ) Ad ..Adamo ma come è grande il tuo c.... cuore.

Ada – ( tiene sempre su le mani ) Il mio c....cuore è tutto per te.

Reg - ( arrabbiatissimo ) Stop stop, Adamo ma cosa cavolo mi combini?

Ada – ( smpre con le mani che si copre ) Non è colpa mia se mi è cascata la foglia.

Reg – Sarà colpa mia, Adamo vai dietro la pianta e copriti il c.....copriti

ADAMO SI INCAMMINA VA DIETRO LA PIANTA. POI RITORNA CON LA FOGLIA AL SUO POSTO.

Ada – Non è venuta bene perchè mi è cascata la foglia.

Reg – A me invece mi sono cascate le palle, niente questa scena non si fa. Facciamo la scena quarta. Questa la sapete bene. Comunque piccolo riassunto. Eva hai fame vuoi mangiare la mela, però Adamo non vuole, quindi lui va a prenderti la frutta. Possiamo partire con la registrazione.

Remo - ( tavoletta ) Ciack scena quattro. ( sistema microfono )

Eva – Adamo io ho fame, cosa dici se mangiamo quella mela?

Ada – No Eva. Quella mela non possiamo mangiarala, Dio c'è l'ha proibito.

Eva - ( come una bambina capricciosa batte i piedi ) Adamo io ho fame!

Ada - ( la accarezza e con delicatezza e amore, la fa seder sulla panchina ) Eva stai seduta qui che ora vado io a prenderti la frutta. ( prende il cestino e poi volteggiando si avvia verso l'uscita salutandolo e mandando baci a Eva ) Vado e torno aspettami. ( esce )

Eva - ( manda baci ) Torna presto che io sto morendo di fame. ( si alza e cammina avanti e indietro dando occhiate alla mela )

Ada - ( arriva con il cestino pieno di frutta si siedono sulla panchina ) Guarda Eva quanta frutta ti ho portato. Tutta bio a chilometri 0: arance, kiwi, banane pomelo,

Eva – Io mi mangio una banana. (mangia )

Ada – Anche io mangio la banana ( mangia ). Io sono stanco mi sdraio un attimo ( si sdraia sulla panchina e si addormenta )

Eva ( fa un po di stretching poi si avvicina alla pianta e guarda la mela da una parte spunta la testa e dall'altra la coda del serpente con vocina persuasiva )

Serpente – Ciao Eva

Eva - ( spaventata ) Ma tu chi sei?

Serpente – Non spaventarti Eva io sono il serpente buono e rappresento il bene.

Eva – Davvero? Aspetta che chiamo Adamo.

Serpente – No. Lascialo dormire che si è stancato andando in giro a raccogliere la frutta.

Eva – Sì ha raccolto un cesto di frutta. Tutta bio a km. 0, molto buona.

Serpente – Prendi e assaggia anche questa mela come è buona.

Eva – No quella mela Dio ci ha detto che non possiamo mangiarla.

Serpente – Voi potete mangiare anche questa mela. Io sono il serpente che rappresenta il bene.

Eva – Ma Dio ha detto che non possiamo mangiare quella mela.

Serpente. Non devi ascoltare Dio, lui rappresenta il male.

Eva - ( titubante con una mano si avvicina alla mela ) La prendo.....

Serpente – Eva prendi la mela, dai Eva prendi la mela.

**EVA TITUBANTE PRENDE LA MELA.**

Eva – Adamo Adamo ( Adamo si sveglia ) guarda Adamo ho raccolto il frutto proibito.

Ada – Eva ma cosa cavolo hai fatto! Dio ci ha proibito di raccogliere quella mela.

Eva – Da dietro la pianta è apparso il serpente buono. Mi ha detto che possiamo mangiarla, ( Eva da un morso poi porge la mela a Adamo ). Dai assaggia che buona.

Ada - ( da un morso ) Buona.

**DA DIETRO LA PIANTA UN BOTTO E FUMO SALTA FUORI IL DIAVOLO CON CORNA ROSSE MANTELLO E IL TRIDENTE.**

Diavolo - ( risata satanica ) Evviva il male ha superato il bene!

DA DIETRO APPARE DIO

Dio – Oggigiorno il male è in aumento. Dobbiamo cercare di fermarlo perchè il bene sarà sempre ricompensato.

ADAMO E EVA AL CENTRO DALLA PARTE DEL DIAVOLO A SINISTRA  
ADAMO, DALLA PARTE DI DIO A DESTRA EVA. ORA ADAMO E EVA  
PARLANO CON VOCE IMPOSTATA.

Eva– Sì il male è sempre in aumento: furti, rapine ,omicidi guerre-

Ada - Noi dobbiamo fermare questo.

Eva - Cosa dobbiamo fare?

Ada – Per risolvere questi problemi ( indica il diavolo ) non dobbiamo ascoltare il male.

Eva - Dobbiamo ascoltare il bene.

Ada - ( prende il tridente al diavolo e lo spinge fuori ) Dobbiamo allontanare il male.

Eva – Dobbiamo sempre avvicinarci al bene. ( prende Dio e lo porta al centro parlando al pubblico ). Ricordatevi che sopra di noi c'è lui. Dio che ci guarda e ci protegge.

Ada – Dio ci ha insegnato che siamo tutti fratelli indipendentemente dal colore della pelle. Dobbiamo rispettarci a vicenda, dobbiamo amarci e non dobbiamo fare le guerre. Solo così riusciremo a vivere in pace.

Dio – Ricordatevi che il bene deve sempre vincere sul male. Questo si può fare basta seguire le giuste regole della vita. A volte ascoltate anche me. Su questa terra non c'è e non ci sarà mai il paradiso terrestre, però se ci comportiamo bene possiamo tutti vivere bene.

Reg - ( batte le mani ) Bravi bene.

Ada – Come sono andato?

Eva – Come sono andata?

Reg – Bene tutti bravi.

Dio – Io ero un po impacciato, entrare nel personaggio di Dio non è semplice.

Reg - ( guarda l'orologio ) Ora potete andare. Io mi fermo per registrarla il video della canzone poi ho la sfilata.

ADAMO EVA DIAVOLO GESU' SALUTANO E SE NE VANNO.

Ada – Eva - Gesù – Diavolo (unisono ) Ciao.

Reg – Ciao a tutti. Aldo puoi dare una mano a Remo a spostare l'albero, poi registriamo l'ufficial video del disco. Prepaiano anche il telo per la proiezione.

REMO E ALDO SPOSTANO LA PIANTA E PREPARANO UN TELO CHE QUANDO CANTA IL RAGAZZO LA CANZONE “ NOI RAGAZZI DI OGGI “ VERRA' PROIETTATO UN VIDEO MUTO CON DEI RAGAZZI.

**QUINTA SCENA ANNI 80 REGISTRAZIONE DI UFFICIAL DISCO PROTAGONIST I**

RAGAZZO CANTANTE – LUIS VESTITO CON ABITO TUTTO BIANCO VEDI IL VIDEO DELLA CANZONE DI LUIS MIGUEL SU YOU TUBE

CAMERAMEN - ALDO/A STESSO VESTITO

TECNICO LUCE - REMO STESSO VESTITO

REGISTA – MARCO STESSO VESTITO

IN SCENA ALDO TECNICO REMO CAMERAMEN E MARCO REGISTA QUI VIENE MONTATO SU UN TELO BIANCO DOVE VERRA' PROIETTATO UN VIDEO SENZA AUDIO

Reg – Ora registriamo un official video. Aldo. vieni prepara la telecamera che dobbiamo registrare un official video. prepara anche il proiettore. ( prepara il proiettore ) Io vado a vedere se Luis è pronto ( esce poi rientra con il cantante ) Luis sei pronto?

Luis – Sono un po emozionato.

Reg – Stai tranquillo. Tieni il microfono ( gli da il microfono ) mettiti lì, Aldo sei pronto con la telecamera.

Aldo – Sì io sono pronto.

Reg - Remo Prepare il videoproiettore,

Rem – Pronto.

Reg - Spegi luce palco ( si spengono le luci del palco ) ( accendi faro ) si accende faro occhio di bue che inquadra Luis ) vai con il ciak

Rem – Ciack scena 5

PRIMA PARTE IL VIDEO POI PARTE LA MUSICA DELLA CANZONE “ NOI RAGAZZI DI OGGI “ E NICOLAS LA CANTA IN PLAYBACK PER TUTTO IL TEMPO DELLA CANZONE VIENE ILLUMINATO CON I VARI COLORE DAL FARO OCCHIO DI BUE. ALLA FINE APPLAUSI.

Lui – Come sono andato.

Reg – sei stato bravissimo.

**LUIS ESCE. SCENA SESTA**

QUI TUTTI GLI ATTORI USCIRANNO UNO ALLA VOLTA A PIACERE DAL REGISTA CON SFILATA DI MODA PRIMA VESTITI ELEGANTI POI VESTITI

INTIMO.

Reg - ( esce ) Ragazzi siete pronti per la sfilata.

DA DIETRO ALL'UNISINO – Si siamo prontissimi, REGISTA SI PREPARA CON LA TELECAMERA FAFINTA DI REGISTRARE, QUI PAERE LA MUSICA A PIACERE DAL REGISTA, CONSIGLIO **HOT STUF – DONNA SUNNER** QUI COMINCIANO A SFILARE UNO ALLA VOLTA ESCONO E SFILANO POI RIENTRANO. FINITA LA SFILATA IL REGISTA VA DIETRO ALLE QUINTE.

Reg – Siete pronti per la sfilata di intimo.

DA DIETRO ALLUNISONO Si prontissimi.

ORA SPEGNE LUCI PALCO E ACCENDE FARO OCCHIO DI BUE PARTE MUSICA A PIACERE REGISTA CONSIGLIO **JE T'AIME MOI NON PLUS** COMINCIANO UNO ALLA VOLTA A SFILARE CON ABBIGLIAMENTO INTIMO FINITO SFILATA . **SIPARIO**

## **FINE SECONDO ATTO**

### **TERZO ATTO**

APERTURA SIPARIO OCCHIO DI BUE CHE INQUADRA LA PANCHINA COMINCIA A PARLARE RIDE Mi viene da ridere in tutti questi anni ho visto e sentito tantissimi storie. Quante persone, hanno appoggiato il loro sedere sopra di me: Avvocati, politici, medici, preti, calciatori, gay, ragionieri, geometri contadini, casalinghe, ragazzini con la morosa, anziani con le loro badanti.

#### **SETTIMA SCENA**

SCENOGRAFI LA PANCHINA SULLA PANCHINA E' SEDUTA UNA PSICOLAGA E STA LEGGENDO UN LIBRO QUANDO ARRIVANO DUE GAY ARRABBIATI UNO DAVANTI E UNO UN PO INDIETRO, AMBIENTA ANNI ATTUALI.

#### **PROTAGONISTI**

PSICOLOGA - GIUSI ETA QUALSIASI ETA' vestita elegante

GAY – SIMONE ETA' 40/50 ANNI vestito eccentrico

GAY . ADRIANO ETA' 40/50 ETA' vestito appariscente

SIMONE CAMMINA UN BEL PO AVANTI DI ADRIANO.

Adr – One fermati che dobbiamo parlare.

Sim – No, sono arrabiato con te, non ti parlo più.

Adr – Su fermati, dai paeliamo.

LA PSICOLOGA CHE STAVA LEGGENDO IL LIBRO ALZA GLI OCCHI.

Giu – Cosa è successo, avete litigato?

Adr - ( offeso ) lei si faccia i fatti suoi.

Giu – Mi scusi, visto che io sono una psicologa pensavo di potervi aiutarvi.

Adr - ( felice ) One fermati vieni. Questa signora è una psicologa fa al caso nostro.

Sim – Noi abbiamo bisogno di un psichiatra, noi abbiamo bisogno di un psichiatra. ( si ferma )

Giu – Su venga parliamo.

Giu - ( da la mano A Simone ) Piacere Giusi.

Sim – Piacere Simone per gli amici One.

Giu - ( rivolta a Adriano ) Piacere Giusi.

Adr – Piacere Adriano per gli amici Ano.

Giu – Su avete litigato? Cosa è successo?

Adr – Parla tu One.

Sim – Parla tu Ano.

Adr – Dai One.

Sim – Dai Ano

Giu – Coraggio Adriano, mi dica cosa vi è successo.

Adr – Va bene parlo io. Noi siamo una coppia.

Sim – Si siamo una coppia di fatto. E siamo in crisi.

Giu – Perche siete in crisi.

Sim – Diglielo te Ano.

Adr – Guardi dottoressa io la notte non dormo.....

Sim - E di giorno è sempre nervoso.

Adr – Per forza che di giorno sono sempre nervoso se la notte non dormo. Vede dottoressa lui non mi capisce.

Giu – Se non dorme di notte non può essere tranquillo di giorno.

Adr – Vedi One che la dottoressa mi capisce.

Giu - Da quanto tempo non dorme di notte?

Sim – Saranno tre mesi.

Adr – Sono esattamente tre mesi e sette giorni.

Giu – Come mai? E' successo qualcosa?

Adr – Diglielo tu One.

Sim – No diglielo tu Ano.

Giu – Su ditemi cosa è successo.

Adr – Deve sapere dottoressa che tutto è iniziato il 14 febbraio,

Sim – Il giorno di San Valentino, la festa degli innamorati.

Adr – Appunto la festa degli innamorati.

Giu - Mi volete spiegare cosa è successo.

Adr – Diglielo tu One.

Sim – No diglielo tu Ano.

Adr – Dottoressa deve sapere che la sera di San Valentino, quando sono andato a letto lui sa cosa ha fatto?

Giu – Si è messo a letto le ha girato il fondo schiena?

Adr – Magari!! Ha abbandonato il talamo ed è andato a dormire in soggiorno sul divano. Pensi la sera di San Valentino. La festa degli innamorati. Ecco perchè non dormo più la notte.

Sim – Si, io quella sera ero stanchissimo avevo bisogno di riposare.

Adr – Anch' io ero stanco. Anzi stanchissimo. Avevo lavato i piatti fatto la lavatrice, pulito il pavimento, stirato le camicie, le maglie e tutte le tue mutandine, mentre te sei andato in giro tutto il giorno a spasso con Filippo.

Sim – Si mi ricordo che appana sono arrivato a casa mi hai rinfacciato che avevi stirato 32 paia di mutandine.

Giu – Non mi sembra giusto che Ano stia in casa lavorare, ( meravigliata ) a stirare 32 paia di mutandine e lei vada a spasso con Filippo.

Sim – Ma Filippo stava passando un brutto momento e aveva bisogno di un pò di svago.

Giu – Ma ..... c'è un altro uomo, Filippo.

Sim – No, Filippo è il nostro cagnolino. E purtroppo in questo momento ha dei problemi

Adr – Di alla dottoressa che problemi ha Filippo.

Giu – Se Filippo ha problemi forse è meglio se andate da un veterinario.

Adr - Se no dormo più la notte un po è anche per Filippo.

Sim - Dottoressa deve sapere che l'anno scorso nel mese di marzo ci avevano regalato Filippo un cucciolo di circa due mesi.

Adr – Ce l'hanno regalato l' 8 marzo ( faccia di disgustato ) la festa della donna. Filippo

aveva 52 giorni.

Sim – Sì che meraviglia, a Filippo manca la parola.

Giu – Quindi voi avete in casa questo cane.

Sim – Filippo è cresciuto sempre in casa con noi.

And – Non lo facciamo mai uscire da solo. Quindi lui è cresciuto con dei sani principi morali.

Sim – Aveva superato bene anche l'età adolescenziale, senza darci nessun problema.

Adr – Eravamo orgogliosi del nostro Filippo, un cagnolino senza grilli per la testa.

Si – Forse alla base di tutto c'è Filippo. Diciamo che la sera del 14 febbraio è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Perché noi era già un po di tempo che eravamo tesi.

Giu – Ma perché eravate tesi? Ma quando avete cominciato ad avere problemi?

Adr – Tutto è iniziato dopo la morte di Teresa ( alzando gli occhi la cielo commosso )  
Mamma Teresa perché te ne sei andata.

Giu – Teresa era sua madre.

Adr – Ma no, Teresa era la nostra dirimpettaia di appartamento.

Sim – La chiamavamo tutti mamma Teresa perché lei aiutava tutti. Per noi è stata una grande perdita.

Adr – Un colpo al cuore.

Giu – Ma quanti anni aveva?

Adr - 94 anni.

Giu – Aveva un bella età, cercate di rassegnarvi.

Adr – Noi siamo rassegnati, non è la sua morte che ci ha mandato in crisi.

Giu – Scusate, fatemi capire perché siete andati in crisi.

Adr - Vede dottoressa non siamo andati in crisi, non perché lei se ne andata.....

Sim – Ma per quella che è arrivata.

Giu – Continuo a non capire.

Adr – Da quando è arrivata Matilde la nostra pace è finita.

Giu – Chi è Matilde?

Sim - La nostra dirimpettaia.

Giu – Ma che problemi vi da questa Matilde.

Adr – Lei niente, è la sua compagna.

Giu - A Matilde vive con una compagna.

Sim – Si è tutta colpa della sua compagna Milly.

Giu – Questa Milly è una signora inglese,  
 Adr – Ma che signora inglese, è una cagnetta pechinese.  
 Giu – Cosa vi fa questa cagnetta?  
 Adr – A noi niente.  
 Giu - A voi niente, quale è il problema?  
 Adr . ( ansioso ) Filippo.  
 Sim – Si fa la smorfiosa con il nostro Filippo.  
 Adr – Pensi dottoressa che noi abbiamo cresciuto il nostro Filippo con dei sani principi morali. Adesso è arrivata questaMilly così spudorata.  
 Sim – Molto spudorata.  
 Adr – Una stronza, una stronza.  
 Sim – Ano non dire parolaccie.  
 Adr - Si una stronza, una grande stronza.  
 Sim – Vede dottoressa il nostro Filippo ha perso la testa per questa cagnetta. Noi non accettiamo questa situazione.  
 Giu - Sono animali, del resto è risaputo che il maschio è cacciatore, non mi sembra il caso di farne un dramma.  
 Adr - ( risentito ) Ma dottoressa cosa dice. Guardi che il nosro Filippo non ha mai guardato una cagnetta.  
 Sim - Le ripeto che noi abbiamo cresciuto il nostro Filippo con di sani insegnamenti.  
 Adr – Aveva superato anche l'età adolescenziale senza darci nessun problema. Sì la colpa della nostra crisi è tutta di Milly.  
 Sim – Sì è una vera sporcacciona  
 Adr – Pensi dottoressa l'altra sera ci siamo incrociati con Milly sul pianerottolo. Come ha visto il nostro Filippo, sa cosa ha fatto?  
 Giu – Cosa ha fatto?  
 Sim - Si è girata gli ha fatto veder il sedere.  
 Adr – No non gli ha fatto vedere il sedere, ma gli ha fatto vedere....  
 Giu – Cosa le ha fatto vedere?  
 Adr - Si gli ha fatto vedere quella cosa ..... ( deciso ) gli ha fatto vedere la “patatina” ha capito, poi ha cominciato ( si gira e comincia a sculettare ) ha capito dottoressa? La sporcacciona cosa ha fatto?  
 Sim – Si è girata ( sculetta ) Per fortuna io sono stato veloce e con una mano ho fatto in tempo a tapparle gli occhi al mio Filippo.

Giu – Quindi Filippo non ha visto niente?

Adr – Niente, non ha visto niente. E' una sporcacciona.

Sim – Una grande sporcacciona.

Adr – E' una stronza, una grande stonza.

Sim – A volte alla sera Milly si mette fuori dalla nostra porta e comincia ad abbaiare ( abbaia in modo secco deciso )

Adr – Il nostro Filippo le risponde ( in ginocchio a gattoni inizia ad abbaiare in modo gay )

Sim - ( abbaia in modo secco deciso )

Adr - ( abbaia in modo gay )

Sim - ( abbaia in modo secco e deciso )

Adr - ( abbaia in modo gay )

Giu – Basta, ma la signora non le dice niente.

Adr – No, non le dice niente.

Sim - Lei dottoressa cosa ci consiglia?

Giu – Io vi consiglio di cambiare casa.

Sim – Brava dottoressa è quello che penso io, però ( scuote la testa deluso ) Ano non è d'accordo.

Giu – Perché Ano lei è contrario a cambiare casa.

Ano – Scusi dottoressa, Adriano prego, Ano lo concedo solo agli amici.

Giu – Mi scusi Adriano, perchè lei è contrario a cambiare casa.

Adr – One vuole prender un appartamento più grande .....perchè.....perchè.....

Giu – Perché?

Adr - Perché .....perchè vuole che ci sposiamo.

Sim – ( con enfasi ) Ano Io ti amo e voglio sposarti.

Giu – Che bello, con l'amore si supera qualsiasi ostacoli. Io come psicologa sa cosa le consiglio? Adriano si sposi.

Adr – Secondo lei dottoressa se io e Simone ci sposiamo risolveremo la nostra crisi?

Giu - Non so se risolvereste la vostra crisi, però sicuramente quella di Filippo si.

Sim – Hai visto Ano che brava la dottoressa, come ci consigliato bene. Ano io ti amo, vuoi sposarmi.

Adr – Per il bene che voglio a Filippo ti dico di si.

Sim - Adr ( abbraccio e bacio )

Adr - ( si alza le stringe la mano ) Grazie professoressa.

Giu - Di niente. Si figuri questo è il mio lavoro.  
Sim – Grazie dottoressa, le dobbiamo dare qualcosa.  
Giu – No grazie non voglio assolutamente niente.  
Adr – Dottoressa venga che le offriamo un aperitivo.  
Giu – Vengo volentieri.

TUTTI SI ALZANO ED ESCONO

### OTTAVA SCENA

AMBIENTATA AI GIORNI ATTUALI.

PROTAGONISTI: SUOR DOMENICA ANNI 50 VESTITA DA SUORA NERO  
CON CHITARRA E VALIGIA.

SUOR CANDIDA ANNI 70 VESTITA DA SUORA CON VALIGIA.

MARCELLO ANNI 65 IDRAULICO IN PENSIONE CON ZAINO CAPPELLO  
BINOCOLO AL COLLO BASTONCINI ( RACCHETTE ) PERSONA SEMPLICE  
MOLTO CHIACCHIERONE.

NICOLETTA ETA' 60 ANNI ORNITOLOGA IN PENSIONE, ZAINO CON RETINA  
PER FARFALLE BASTONCINI ( RACCHETTE ) PERSONA SEMPLICE PERO'  
CERCA DI MOSTRARSI SACCENTE.

CLAUDIO QUALSIASI ETA' AVVOCATO MATRIMONIALISTA VESTE  
ELEGANTE CON TRALLEY.

ENTRANO LE DUE SUORE SI SIEDONO SULLA PANCHINA AD ASPETTARE  
L'AUTOBUS.

S. Dom – Siamo in anticipo.

S. Can - ( guarda l' orologio ) In anticipo di 20 minuti.

S. Dom – Visto che non c'è nessuno possiamo suonare una canzone.

S. Can – Sì Brava dai prendi la chitarra.

S. Dom - ( tira fuori la chitarra e suona una canzone rap suor Domenica seduta, mentre suor Candida si scatena a ballare circa 20/30 secondi finito ) Dobbiamo suonare un'altra  
canzone?

S. Can – No basta.

S, Dom – Sai come aspettavo questo giorno. Ho proprio bisogno di staccare dal  
convento e fare un po di ferie.

S. Can – Mi sono accorta anch' io che sei un po strana.

S. Dom – Sì sento.....

S. Can – Cosa senti?

S. Dom – Sento le farfalle nello stomaco.  
S. Can – Sarà un po di gastrite.  
S. Dom – ( preoccupata ) Non è gastrite ma, altro.  
S. Can - ( allarmata ) Altro? Non sarà qualche ulcera.  
S. Dom – Ma che gastrite, ma che ulcera, è altro.  
S. Can – Ma da quando hai questo disturbo.  
S. Dom – Da quando è arrivato il nuovo giardiniere.  
S. Cad – Oreste.  
S. Dom – Sì.  
S. Can – Ma cosa centra Oreste con il tuo mal di stomaco?  
S. Dom – Ma che mal di stomaco! Io mi sento le farfalle nello stomaco. Vuol dire che mi sono innamorata.  
S. Can – Innamorata di Oreste.  
S. Dom – Sì.  
S. Can – Ma glie l'hai detto alla madre superiora ?  
S. Dom – No, non l'ho detto neanche a Oreste. E' una cosa che tengo dentro. Tu sei la prima a saperlo.  
S. Can – Ma tu sei una suor! Hai fatto i voti quindi non puoi innamorarti di un uomo.  
S. Dom – Appunto sono contenta di andare un mese in montagna, a Ponte di Legno così magari mi vanno via le farfalle dallo stomaco.  
S. Can - Per me è una cosa passeggera.  
S.Dom – Speriamo ( pensierosa )  
S. Can – Cosa hai?  
S. Dom – Volevo dirti una cosa, ma è meglio di no.  
S. Can – Cosa volevi dirmi?  
S. Dom – L'altra notte ho fatto un sogno.  
S.Can – Cosa hai sognato.  
S. Dom ( si guarda in giro che non ci sia nessuno poi tutta in estasi ) Ho sognato Oreste.  
S. Can - ( incuriosita ) Dai dai racconta.  
S. Dom – Eravamo nell' orto appena vangato, io ero ( si peiga in avanti ) lui era davanti a me in posizione eretta.  
S. Can – In posizione eretta.  
S. Dom – Sì in piedi, ci siamo guardati negli occhi per 10 15 secondi e poi abbiamo iniziato a .....

S. Can - ( curiosa ) Iniziato a .....

S. Dom – Iniziato a piantare patate, ( mima ) io zap, lui buttava nella buca la patata. Io zap lui buttava dentro la patata. ( entusiasta ) che bello.

S. Can – Che bello, ma se quando dovevamo piantare le patate tu non venivi mai perchè non ti piaceva.

S. Dom – Cosa c'entra era un sogno.

S. Can – Poi come è finito il sogno?

S. Dom – Finito le patate, finito il sogno.

S. Can – Che sogno romantico.

ARRIVA UNA COPPIA MARCELLO IDRAULICO IN PENSIONE CON ZAINO BINOCOLO AL COLLO E RACCHETTE 65 ANNI. NICOLETTA ORNITOLOGA IN PENSIONE CON ZAINO RETINO RACCHETTE 60 ANNI VANNO A PONTE DI LEGNO A FESTEGGIARE IL LORO ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO 40 ANNI.

Nic – Buongiorno.

S. Dom – Buongiorno.

S. Can – Buongiorno.

Mar - ( non saluta ) State aspettando anche voi la corriera che va a Ponte di Legno.

Nic – Marcello l'autobus.

S. Dom – Sì andiamo in ferie.

S. Cad – Sì in casa famiglia.

Mar – Andate in ferie in casa di una famiglia.

Nic – Marcello non vanno in casa di una famiglia, ma le suore hanno le loro casa un po dappertutto.

Mar – Sono anche loro come il vaticano hanno case dappertutto e non pagano neanche l'imu.

Nic – ( le da un colpo per zittirlo poi cerca di rimediare ) Vi fermate molto.

S. Dom – Solo due mesi.

Mar – ( meravigliato ) Solo due mesi?!?!? Quanto spendete?

S. Can – Niente siamo ospiti delle nostre sorelle.

Mar – ( meravigliato ) Voi due siete sorelle e avete altre sorelle?

Nic – Marcello non sono sorelle sorelle figlie della stessa madre.

Mar – Sono sorelle figlie dello stesso padre?

Nic – Marcello stai zitto che ti spiego. Le suore fra di loro sono sorelle, ( pausa ha visto

che non ha capito ) hai capito.

Mar – No.

S. Dom – Non siamo sorelle perchè partorite dalla stessa madre, ma siamo come sorelle.

Ha capito?

Mar – No,

S. Can – Anche se noi abbiamo delle madre e dei padri diverse siamo sorelle. Ha capito?

Mar - ( si gratta la testa ) No.

Nic - ( le da dentro un colpo ) Marcello ti spiego io questa sera. Noi andiamo a festeggiare il nostro anniversario di matrimonio.

S. Dom – Quanti anni?

Mar – Tanti, 40 anni. ( abbraccia la moglie )

Nic – Si andiamo 15 giorni in un .....

Mar - 15 giorni in un ( come scritto ) bed and breakfast ).

Nic – Marcello in ( pronuncia bene ) un bed and breakfast .

S. Can – Siete pensionati?

Mar – Si tutti e due pensionati.

S, Dom – Che lavoro facevate?

Mar – Io il tromber. ( le suore non sanno che lavoro è, interviene subito Nicoletta )

Nic – Faceva L'idraulico.

Mar – Mia moglie faceva l'usellatta. ( le suore non capiscono )

Nic – L'ornitologa.

S. Can – Bel lavoro.

S. Dom- Bellissimo lavoro sempre in mezzo agli uccelli.

Mar – Sì mia moglie era molto soddisfatta del suo lavoro.

Nic – Si mi davano tantissime soddisfazioni. Ora da pensionata mi occupo di entomologia. ( tira fuori il retino )

Mar – Si ora si occupa di farfalle. E' sempre in giro a farfalle.

ENTRA CLARA AVVOCATESSA MATRIMONIALISTA CON TROLLEY.

Cla – Buon giorno a tutti.

S. Dom – Buongiorno.

S. Can – Buon giorno.

Nic – Buon giorno.

Mar - ( non saluta ) Va anche lei a Ponte di Legno?

Cla – Sì.

Mar – Che lavoro fa lei?

Cla - Sono un avvocato.

Mar – Bella categoria. Quelli che difendono ladri e assaini.

Nic - ( le da un colpo ) Marcello, ( rivolta a Clara ) Sa mio marito a volte parla a sproposito. ( da un'occhiata al marito facendo cenno di stare zitto )

Cla – Io non difendo ladri e assaini. Sono un avvocato matrimonialista.

S. Dom – Sicuramente non le manca il lavoro. Sono più quelli che si separano che quelli che si sposano.

S. Can – Noi suore siamo sposate con Gesù quindi non ci separeremo mai da lui.

S. Dom - ( verso il pubblico ) Speriamo, ( poi decisa ) non c'è più religione.

Nic – Oggi per un non nulla si separano, poi divorziano.

Cla – Sì ha ragione pensi una volta ho seguito una causa di separazione chiesta dal marito perchè sua moglie non dormiva più con lui ma con.....

Mar – Con l' amante?

Cla – No con il cane.

S. Dom – Cosa da pazzi.

S. Can – Non c'è più religione.

Nic – Noi Andiamo in vacanza a festeggiare i nostri 40 anni di matrimonio.

Cla – 40 anni di matrimonio !!?? Complimenti si vede che fra di voi c'è tolleranza.

Nic – Sì, io tollero mio marito.

Mar – Io tollero mia moglie.

Nic – Noi due tolleriamo i figli.

Mar – La nostra è una casa di tolleranza.

SUONO CLACSON DELL AUTOBUS

Tutti - ( unisono ) E' arrivato andiamo.

TUTTI ESCONO BUIO POI OCCHIO DI BUE INQUADRA LA PANCHINA E  
INIZIA A PARLARE

Purtroppo dovrò rassegnarmi. Come nel ciclo della vita delle persone c'è un inizio e una fine, anche per me, è giunta la mia fine. Non mi resta che salutarvi, però prima di essere buttata voglio esprimere il mio ultimo desiderio. Mi piacerebbe sentire da voi un roboante a .....

SE GLI SPETTATORI APPLAUDONO LA PANCHINA RINGRAZIA.

Pan . Grazie grazie a tutti per l'applauso.

CHIUSURA DEL SIPARIO.

SE IL PUBBLICO NON APPLAUDE LA PANCHINA CHIEDE L'APPLAUSO.

Panchina – Mi aspettavo un applauso, non mi fate l'applauso?

A QUESTO PUNTO SICURAMENTE IL PUBBLICO APPLAUDE, LA PANCHINA  
RINGRAZIA.

Panchina – Grazie grazie a tutti per l'applauso.

CHIUSURA DEL SIPARIO.

IN BREVISSIMO TEMPO SI SPOSTA LA PANCHINA SI METTE IL SUPPORTO  
DEL MONUMENTO SALGONO COME DUE STATUE IL NONNO ERNESTO E IL  
NIPOTE GIUSEPPE TUTTI DIPINTI E DI BIANCO E VESTITI DI BIANCO  
COME GLI ARTISTI DI STRADA IMMOBILI COME UN MONUMENTO. VIENE  
COPERTO CON UN TELO BIANCO. APERTURA DEL SIPARIO. INIZIANO AD  
ENTRARE A PIACERE TUTTI GLI ATTORI VESTITI A PIACERE AUTORITA;  
SINDACO, CARDINALE ASSESSORE, MARASCIALLO COME ENTRANO SI  
SALUTANO FRA DI LORO, PRONTI PER L'INAUGURAZIONE E LA  
BENEDIZIONE DEL MONUMENTO AL NONNO E NIPOTE UCCISI DAI  
NAZZISTI. SINDACO CON FASCIA TRICOLORE . PRENDE LA PAROLA.

Sindaco – Buongiorno e benvenuti a questa inaugurazione del monumento. Voglio ringraziare e salutare tutte le autorità: civili, militari e religiose e cittadini presenti a questa inaugurazione. Assessore Colli a lei l'onore di scoprire il monumento.

L' ASSESSORE SCOPRE IL MONUMENTO DOVE CI SONO COME DUE  
PERSONE DI MARMO NONNO ERNESTO E IL NIPOTE GIUSEPPE. RIPRENDE  
LA PAROLA IL SINDACO.

Sindaco – Oggi per me è un onore inaugurare questo momento voluto dall'attuale amministrazione e dai cittadini. Un monumento di due nostri cittadini. Lascio la parola al cardinale Marchetti.

Cardinale – Grazie. Oggi anche per me è un onore essere qui per la benedizione di questo monumento dedicato a due eroi. Si due eroi caduti sotto i colpi dei fucili dei nazisti il 9 settembre 1943 colpevoli di aver nascosto e aiutato a fuggire degli ebrei.

Ernesto Pasina anni 80 e il nipote Giuseppe Pasina di solo 14 anni. ( prende l' acqua santa e benedice il monumento ) Benedica Dio onnipotente, Padre e Figliolo e Spirito santo.

Tutti ( unisono segno della croce) Amen.

Cardinale – Il Signore sia con voi. **SIPARIO**

## **FINE**

**P.S.** La commedia non è tutelata dalla S.I.A.I. chi la vuole rappresentare mi contatti che le invio la dichiarazione per rappresentarla. Sono disponibile anche ad inviare il video dei ragazzi quando Luis canta la canzone “ Noi ragazzi di oggi “ Su you tube tovatate il video. Vai su you tube scrivi; teatro pasina battista. Sarei grato se chi leggesse la commedia mi inviassero le loro impressioni. Mail. [pasina\\_battista@yahoo.it](mailto:pasina_battista@yahoo.it) Pasina Battista via Cusini N° 341 23018 Talamona ( SO ) cel. 3475988370